

il giornale  
dell'**ARCHITETTURA**.com  
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369

Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Michele Roda. Caporedattrice: Laura Milan. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Ilaria La Corte, Milena Farina, Arianna Panarella, Maria Paola Repellino, Veronica Rodenigo, Cecilia Rosa, Ubaldo Spina. Editore Delegato per The Architectural Post: Luca Gibello.

WRITTEN BY: GIANLUCA E LAURA FREDIANI • 8 SETTEMBRE 2025 • **REVIEWS**

# L'uomo che sussurrava ad Adolf Loos



Una mostra al Ringturm Exhibition Center di Vienna s  
ricostruisce la figura storica, poco conosciuta, di Heinrich



## Kulka

VIENNA. Il [Ringturm di Vienna](#) ospita una interessante mostra che celebra la trascurata figura di Heinrich Kulka, architetto moderno atipico e riservato, noto agli specialisti soprattutto come autore del primo volume dedicato all'opera di Adolf Loos, suo maestro e mentore. Ma Kulka è stato qualcosa di più di un allievo e di un esegeta fedele del pensiero loosiano: è stato la mano destra del maestro di Brno e la sua ombra e, infine, quasi il socio professionale negli anni più difficili della sua tormentata carriera.

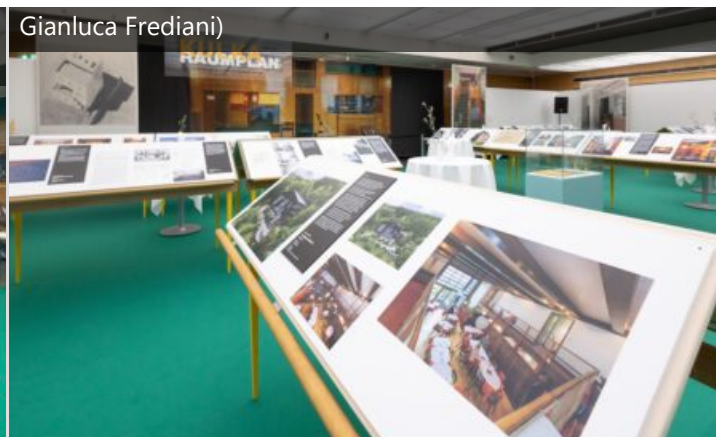
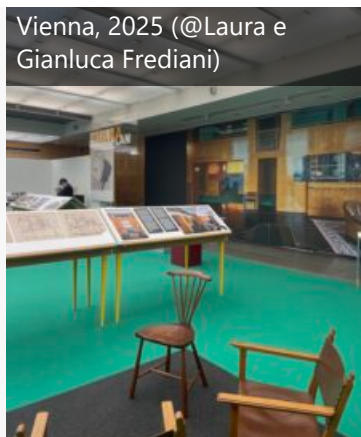
### Studente, assistente, socio

Alcuni dei capolavori loosiani più famosi – l'Haus Müller a Praga o l'Haus Kuhner a Payerbach, tanto per citarne due – probabilmente non sarebbero mai stati realizzati senza il suo silenzioso e paziente impegno.

Lo stesso principio teorico del **Raumplan**, forse il più famoso concetto dell'architettura moderna europea, ci è noto principalmente per la descrizione che Kulka ce ne offre, per la prima volta, all'interno del suo prezioso volume dedicato al venerato maestro in occasione del suo sessantesimo compleanno. Nella brevissima introduzione a questo libro, Loos lo chiama "*studente fedele e custode*" dei suoi stessi pensieri, ringraziandolo per essersi assunto il compito, negli anni gravi della sua malattia, di rappresentarlo "*sotto ogni punto di vista*". Basterebbe questo a giustificare la necessità di una approfondita indagine critica e storiografica sull'opera di Heinrich Kulka.

La mostra, oltre a precisare il profilo, sin qui sfocato, del giovane assistente di Loos, si sofferma anche su alcuni progetti dove il suo apporto è particolarmente importante – l'abitazione modello nella Werkbundsiedlung a Vienna e la Siedlung Moller – oltre a presentarci alcuni inediti edifici di notevole interesse, come l'Haus Kantor a Gablonz, oggi Jablonec, o l'appartamento Semler a Pilsen, entrambi nati in terra di Moravia.





## Tra Europa e Nuova Zelanda

Heinrich (Jindřich) Kulka nasce al sorgere del XX secolo, a Litovel (o Littau), una modesta cittadina della Moravia asburgica, prossima al confine ungherese. Nel 1918 inizia a studiare architettura presso la Technische Hochschule di Vienna, frequentando parallelamente la celebre Bauschule privata di Loos. Dopo esser risultato vincitore in un concorso riservato agli studenti della scuola, Kulka diviene **collaboratore nello studio professionale di Loos e suo assistente principale** negli anni 1920-23. Ha esattamente 30 anni meno del suo maestro.

Collabora alla stesura del pamphlet di Loos "Parole nel vuoto" (1921) e ha l'opportunità di seguire il progetto dell'Haus Rufer, manifesto costruito del Raumplan loosiano, oltre a partecipare all'icastico progetto per la nuova sede del Chicago Tribune. Seguono alcune esperienze presso diversi studi di architettura, fra cui si segnala la collaborazione con Josef Frank per il Weißenhof di Stoccarda. **Dal 1927 è a Parigi**, nuovamente con Adolf Loos, di cui sviluppa i principali progetti fino a diventarne **l'architetto associato** dal 1928 alla morte del maestro, avvenuta nel 1933.

Alla scomparsa di Loos, Kulka sviluppa una propria attività professionale in Moravia, almeno fino a quando **l'avvento del nazismo non lo costringe a nascondersi e poi ad emigrare**. Dopo vari tentativi falliti, riesce ad ottenere fortunatamente un visto per la Nuova Zelanda dove arriva nel 1940. Grazie alla sua notevole esperienza, viene assunto in un grande studio professionale di Auckland, la Fletcher Construction Company, dove lavorerà per molti anni. Fra i suoi progetti principali compaiono alcuni edifici industriali ad Hamilton. Dal 1960 apre un proprio studio professionale, realizzando principalmente **residenze unifamiliari con strutture leggere** in l massello e compensato.



La maggior parte dei suoi lavori è stata demolita o rimaneggiata, ma alcuni edifici sono sopravvissuti e sono attualmente oggetto di un crescente interesse da parte della critica locale. A ragion veduta, il suo lavoro di architetto è considerato, in Nuova Zelanda, come quello di uno dei pionieri dell'architettura moderna nel paese e diverse pubblicazioni sono recentemente apparse sulla sua opera.



Werkbund Siedlung (© Österreichische Nationalbibliothek)



Werkbund Siedlung (© Österreichische Nationalbibliothek)



Kawafag, Fotothek-



Haus Kantor (© Archiv Adolph Stiller)

### Un approfondimento necessario

L'esposizione al Ringturm ricostruisce, con colori e rivestimenti, l'intensa materialità dei progetti di Kulka. Sulla base di un esame rigoroso di documenti e materiali grafici, la mostra vuole tracciare un quadro preciso del suo contributo allo studio professionale di Loos.

Era già noto che Loos fosse stato capace di circondarsi di ottimi collaboratori, come pure che negli ultimi anni della sua attività, travagliato da malattie e da un avvilente processo, non avesse avuto modo di impegnarsi a fondo nell'attività professionale. In questa delicata situazione, Kulka ha potuto – e certamente dovuto – svolgere un ruolo molto attivo nella realizzazione degli ultimi capolavori. Tuttavia, non si può nascondere un leggero fastidio quando la mostra indulge eccessivamente nell'aspetto documentale per cercare di individuare l'apporto personale di Kulka alle singole opere.



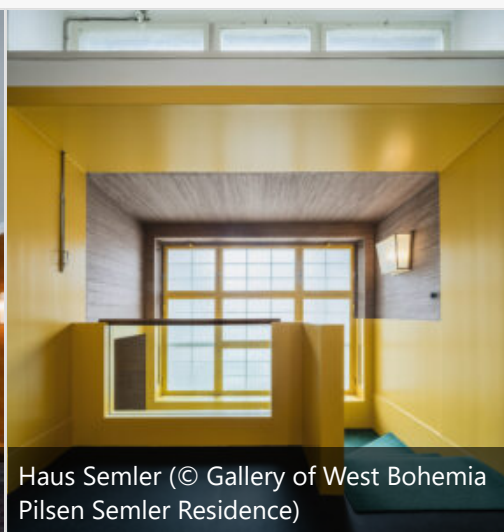
Se, al contrario, guardiamo le sue realizzazioni autografe dopo la morte di Loos, è facile vedere che esse continuano a sviluppare coerentemente le **principali idee e soluzioni del maestro scomparso**. Ancora più evidente, nei suoi progetti del secondo dopoguerra, è da una parte il filo doppio che lo lega all'eredità loosiana e, dall'altro, lo sviluppo di una produzione pacatamente modernista, orientata verso modelli americani di larga diffusione, in cui la parte più originale risiede nell'accorto impiego strutturale dei materiali da costruzione.

Come molti uomini della sua generazione, Kulka ha vissuto due vite intense e differenti, agli angoli opposti del globo. Le terribili vicissitudini da lui affrontate dopo il 1938 sono anche quelle di una larga schiera di architetti ed intellettuali europei che sono stati costretti dalla violenza nazista a percorrere le molte strade di una **diaspora dolorosa**. Come noto, questa dispersione ha prodotto la disseminazione delle teorie del moderno in ogni angolo del mondo. Ed è davvero sorprendente scoprire oggi che, proprio grazie all'opera di Kulka, l'architettura moderna in Nuova Zelanda possa vantare una diretta, quanto inaspettata derivazione dal lavoro e dalle idee di Adolf Loos.

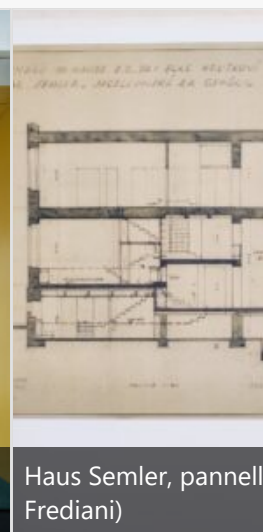
Quando Kulka torna nuovamente a Vienna, nel 1966, confessa candidamente, a proposito del suo magistero d'anteguerra, di aver sempre voluto restare sullo sfondo. Ed è così che ci piace ricordarlo, come appare nelle foto dei felici anni venti, col giovane viso appuntito ed affilato, sempre un passo indietro ma subito accanto al suo venerato eccentrico e brillante maestro.



Haus Semler (© Gallery of West Bohemia Pilsen Semler Residence)



Haus Semler (© Gallery of West Bohemia Pilsen Semler Residence)



Haus Semler, pannello Frediani)

Immagine di copertina: allestimento "Heinrich Kulka (1900-1971). The Spatial Plan as a Design Method", Vienna, Ringt...

(© Laura e Gianluca Frediani)



## “Heinrich Kulka (1900-1971). The Spatial Plan as a Design Method”

8 luglio – 7 novembre 2025

Exhibition Centre Ringturm. Schottenring 30, Vienna

A cura di Adolph Stiller con la consulenza scientifica di Jan Sapák e Stephan Tempel

<https://www.airt.at/en/projects/kulka/>

Il catalogo della mostra è curato da Adolf Stiller: “Architektur im Ringturm LXVIII: Heinrich Kulka. Der Raumplan als Entwurfsmethode“, Mury Salzmann Verlag, Salisburgo, 2025. Testi in tedesco/inglese

### Autore



#### Gianluca e Laura Frediani

Gianluca Frediani è architetto e docente universitario. Ha insegnato presso l'Università di Ferrara e la TU Graz. È autore di articoli, saggi e monografie su diversi temi della progettazione architettonica e urbana. Laura Frediani si è laureata in Architettura presso la TU Vienna. Nel 2017 ha vinto il Pfann-Ohmann-Preis con un progetto di trasformazione urbana per il centro storico della capitale austriaca. I loro interessi si focalizzano sulle intersezioni fra architettura, arte e città.

Visualizza tutti gli articoli

 Condividi

### Tag



Adolf Loos , heinrich kulka , moderno , mostre , raumplan , Ringturm , vienna

Search...



**GAR**  
il giornale  
dell'architettura  
.com

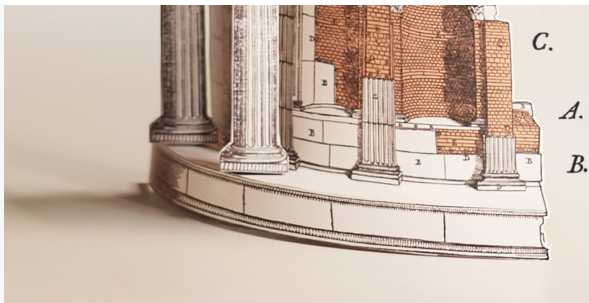
# Il Giornale dell'Architettura, il nostro primo podcast



**PALLADIO IN CANTIERE**  
67° corso sull'architettura palladiana  
26.08 - 01.

D.  
E.





PALLADIO  
MUSEUM

**PONTE GIULIO** Sicurezza e confort in bagno per tutti

Advertisement for Ponte Giulio. The top part features the brand logo and the slogan "Sicurezza e confort in bagno per tutti". Below is a photograph of a modern, accessible bathroom with light blue walls. A person in a wheelchair is on the left, a child is in the center, and an elderly person is on the right, demonstrating the space's inclusivity.

FACCIAE | IMPERMEABILIZZAZIONI | COPERTURE

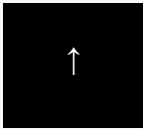
Advertisement for Alpeva. The top part lists services: "FACCIAE | IMPERMEABILIZZAZIONI | COPERTURE". Below is a collage of images showing different architectural finishes: a perforated metal facade, a green roof, and a dark textured surface. The Alpeva logo and the text "SCOPRI DI PIÙ" are also present.

**Regio Parco**

Advertisement for Regio Parco. The top part features the name "Regio Parco" in large white letters on a blue background. Below is an image of several architectural plans or a monograph, with the text "Scopri la monografia!" at the bottom left.

Advertisement for lualdi. The image shows a modern interior space with extensive wood paneling on the walls and ceiling. A staircase with wooden steps is visible in the background. The lualdi. logo is in the bottom right corner.

Advertisement for SMARTARK ACADEMY. The logo features a stylized blue and orange 'A' shape followed by the text "SMARTARK ACADEMY" in blue and orange.



## New European Bauhaus



Media partner ufficiale  
Il Giornale dell'Architettura.com

### ARTICOLI RECENTI

Pietro Derossi (1933-2025) 8 Settembre 2025

---

L'uomo che sussurrava ad Adolf Loos 8 Settembre 2025

---

Studiolo di Urbino, il restauro ha cancellato la trabeazione 3 Settembre 2025

---

Veneziana ma moderna: cultura e sperimentazione in Casa Sanlorenzo 3 Settembre 2025

---

Le architetture di carta di Karel Martens 3 Settembre 2025

---

Ri\_visitati. Le rigenerazioni necessarie del Centro Stavros Niarchos 2 Settembre 2025

---

L'appello dei duecento: per una radicale svolta urbanistica a Milano e in Italia 2 Settembre 2025

---

Progetti più consapevoli per il moderno che diventa fragile 2 Settembre 2025

---

L'urlo di Vienna: basta asfalto! 2 Settembre 2025

---

Il verde urbano come infrastruttura vitale 2 Settembre 2025

---

Sotto le stelle in Piazza Grande. Locarno e lo storico schermo dismesso 25 Agosto 2025

---

Ritratti di città. Jingdezhen, dalla porcellana rigenerazione e creatività 24 Agosto 2025

---

L'archiviaggio. Ahmedabad, terra di incontri 24 Agosto 2025

---

Città del Messico, nel parco più grande vincono controllo e recinzioni 21 Agosto 2025



IAS



il giornale dell'**ARCHITETTURA**.com  
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Società Editrice Allemandi a r.l. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Società Editrice Allemandi a r.l. a The Architectural Post, editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A., oggi Società Editrice Allemandi a r.l.



La Nostra Storia

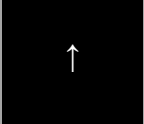
Contatti

SOCIAL



L'ARCHIVIO STORICO







CLICCA QUI ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

© 2025 TheArchitecturalPost - Privacy - Informativa Cookies - Developed by *Studioata*

